

CENTRO STUDI RICCARDO MASSA

Sede Legale in Via Battistotti Sassi, 30 Milano
Codice Fiscale 97494890151

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2017

Premessa

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un avanzo d'esercizio pari a Euro 2.238.

Attività svolte

Il Centro Studi Riccardo Massa si propone di diffondere il pensiero e l'azione di Riccardo Massa, mantenendoli vivi nel dibattito della pedagogia italiana contemporanea quale punto di riferimento e stimolo alla ricerca teorico-dottrinale e pratico applicativa.

L'Associazione, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto, non ha scopo di lucro.

“Allo scopo di restituire il legame indissolubile tra teoria e prassi dell'educazione nel percorso di pensiero e di vita di Riccardo Massa, l'Associazione opera secondo tre direttrici di azione:

- A. “Centro di Studio e Documentazione Riccardo Massa”, con lo scopo della promozione ed organizzazione di cicli di incontri, tavole rotonde, conferenze, seminari, convegni e scambi culturali a livello nazionale ed internazionali, nonché apposita attività editoriale a riguardo;
- B. “Archivio Riccardo Massa “con lo scopo della raccolta a catalogo di materiale bibliografico, notizie, corrispondenza, documenti, articoli, pubblicazione, studi e ricerche compiuti, nonché delle opere di Riccardo Massa, da destinare alla pubblica consultazione;
- C. “Centro di Ricerca e Formazione Riccardo Massa” con lo scopo della promozione ed organizzazione di ricerche sui temi dell'educazione e della formazione, nonché con lo scopo della promozione, supporto e sostegno alla organizzazione di corsi di formazione per tutte le figure coinvolte nella pratica educativa.”

Criteri di formazione

L'attuale normativa civilistica non prevede particolari obblighi contabili in capo alle Associazioni.

Esiste in generale l'obbligo di rendiconto che impone agli amministratori di rendere conto del loro operato come dispone il Codice Civile.

L'art.19 dello Statuto della Associazione richiede l'approvazione del Bilancio di esercizio.

L'art. 20 determina quali siano le risorse destinate al conseguimento delle finalità istituzionali.

A parte tali disposizioni non vi sono regole specifiche di legge o norme generalmente accettate per la formazione ed il contenuto dei bilanci delle aziende senza scopo di lucro.

Le norme tributarie in materia di obblighi contabili prevedono, così dispone l'art. 20 DPR 29.09.1973 n. 600, la redazione del rendiconto economico e finanziario per gli enti non commerciali.

Abbiamo ritenuto di avvalerci dello schema di rendicontazione suggerito dalla “Raccomandazione in materia di bilanci delle organizzazioni non profit” del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il contenuto dei documenti che compongono il bilancio di esercizio, quale è suggerito dalla Raccomandazione citata, non deroga dalle norme dettate dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile così come modificati dai Decreti Legislativi 09.04.1991 n. 127 e 30.12.1992 n. 526.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto della gestione, dal Prospetto di movimentazione dei fondi e dalla presente Nota Integrativa.

Non si ricorre al sistema di rendicontazione abbreviato consentito ai soli Enti con proventi non superiori ai 50.000 Euro.

In particolare lo schema di **Stato Patrimoniale** non deroga ma riprende lo schema di base previsto dall'art. 2423 del Codice Civile introducendo alcune modifiche atte a fornire una rappresentazione vera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria.

Quanto al **Rendiconto della Gestione**, rispetto allo schema del Conto Economico definito dagli artt. 2423 ter e 2425 del Codice Civile che ha lo scopo di determinare il risultato economico (risultato del confronto tra impiego e destinazione dei costi di gestione da un lato e dei proventi e ricavi dall'altro), il modello adottato informa, invece, sul modo in cui le risorse sono state acquisite e sono state impiegate nelle diverse aree gestionali.

Il Rendiconto gestionale a proventi ed oneri mostra, a sezioni contrapposte, lo svolgimento delle attività della associazione per aree di gestione. Le aree di gestione della associazione sono le seguenti:

Attività tipiche (o istituzionali) è l'area che rileva tutti gli oneri sostenuti per l'attività di ricerca e studi e di cura e conservazione di biblioteca ed archivio.

Attività di raccolta fondi (fund raising) e promozionali: è l'area predisposta ad evidenziare i costi sostenuti ai fini di raccogliere i fondi di supporto alle attività tipiche ed i relativi proventi.

Attività accessorie: è l'area che raccoglie gli oneri ed i proventi riferibili a quelle attività che esulano dalle attività tipiche.

Attività di gestione patrimoniale e finanziaria: vengono qui riportati gli oneri ed i proventi legati alla gestione delle risorse finanziarie della Associazione.

Attività di natura straordinaria: è l'area che evidenzia gli oneri ed i proventi di natura straordinaria.

Altri oneri e proventi: è un'area di carattere residuale.

La **Nota Integrativa** ha la funzione di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto della Gestione ed insieme a questi documenti costituisce il Bilancio di esercizio.

La Nota Integrativa fornisce le indicazioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile cui vanno ad aggiungersi alcune notizie peculiari in relazione alle somme ricevute con vincolo di destinazione, la classificazione delle varie tipologie dei contributi.

Esenzioni fiscali dell'ente

Le attività svolte dalla Associazione in conformità alle finalità istituzionali sono escluse dalla imponibilità diretta ed indiretta: così dispongono l'art. 111 DPR 917/1986 e l'art. 4 DPR 633/1972.

Solo le attività connesse o accessorie alle attività istituzionali sono soggette ad imposizione indiretta e diretta.

Criteri di valutazione

(articolo 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi incassi e pagamenti.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della associazione nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Attività**B) Immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
180	360	(180)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo		1.800		624				2.424
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		1.440		624				2.064
Svalutazioni								
Valore di bilancio		360						360
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni								
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio		180						180
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni		(180)						(180)
Valore di fine esercizio								
Costo		1.800		624				2.424
Rivalutazioni								
Ammortamenti		1.620		624				2.244

(Fondo ammortamento)								
Svalutazioni								
Valore di bilancio		180						180

Tra le spese di ricerca e sviluppo sono iscritti i costi di una consulenza di organizzazione per euro 1.800 ammortizzati in un periodo di 10 anni.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
21.400	12.328	9.072

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	10.500	9.620	20.120	20.120		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.298	(1.268)	30	30		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	530	720	1.250	1.250		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	12.328	9.072	21.400	21.400		

Tra i crediti verso clienti sono iscritti crediti di euro 20.120 verso enti ed istituzioni per attività di ricerca svolte nell'ambito delle attività istituzionali e commerciali.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
21.356	16.725	4.631

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	16.725	4.631	21.356
Assegni			
Denaro e altri valori in cassa			
Totale disponibilità liquide	16.725	4.631	21.356

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità bancarie sono illustrate dai seguenti dettagli:

	31.12.2017	31.12.2016
Banca Popolare di Sondrio	21.356,30	16.724,58
	21.356,30	16.724,58

Passività

A) Patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
24.431	21.568	2.863

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di Dotazione	20.000							20.000
Varie altre riserve	(1)		1					
Totale altre riserve	(1)		1					
Fondi disponibili	1.167			1.026				2.193
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	402				402		2.238	2.238
Perdita ripianata nell'esercizio								
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio								
Totale patrimonio netto	21.568		1	1.026	402		2.238	24.431

L'esercizio chiuso al 31.12.2017 registra un avanzo di euro 2.238.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
18.505	7.845	10.660

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	4.818	12.635	17.453	17.453		
Debiti tributari	2.091	(1.839)	252	252		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	185	(136)	49	49		
Altri debiti	751		751	751		
Totale debiti	7.845	10.660	18.505	18.505		

I debiti verso fornitori di euro 17.453 sono costituiti da debiti per compensi di collaborazioni relativi a progetti di natura istituzionale ed a progetti che rientrano nella attività accessoria commerciale. Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per IRES pari a Euro 252.

Rendiconto della Gestione

Attività istituzionali

Proventi di attività istituzionali

Tra i proventi sono iscritti i contributi erogati per la realizzazione di progetti di ricerca e formazione che costituiscono l'attività istituzionale del Centro Studi Riccardo Massa.

In particolare contributi complessivamente di euro 39.700 per progetti di attività istituzionali ed ancora, le quote degli associati, dell'anno 2017, per euro 1.160.

Costi di attività istituzionali

Costi sostenuti per l'attività di ricerca e formazione svolti nell'ambito dei progetti della attività istituzionale di euro 30.060.

Attività commerciali

Proventi di attività commerciali accessorie

Sono qui iscritti proventi relativi a servizi resi nell'ambito di progetti realizzati nella attività commerciale accessoria di euro 13.803.

Costi di attività commerciali accessorie

Costi sostenuti per l'attività di consulenza pedagogica svolta nell'ambito dei progetti relativi all'attività commerciale di euro 11.452.

Proventi e oneri finanziari

Sono iscritte spese bancarie ed interessi passivi per euro 201.

Oneri di supporto generale

Sono iscritti oneri di organizzazione del Centro di euro 3.644 tra i quali ammortamenti per euro 180.

Informazioni relative ai compensi ai componenti il Consiglio Direttivo e il Comitato scientifico

Si evidenzia che non stati corrisposti compensi ai componenti il Consiglio Direttivo e il Comitato scientifico.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto della Gestione e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Milano, 28 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Prof.ssa Anna Amalia Rezzara